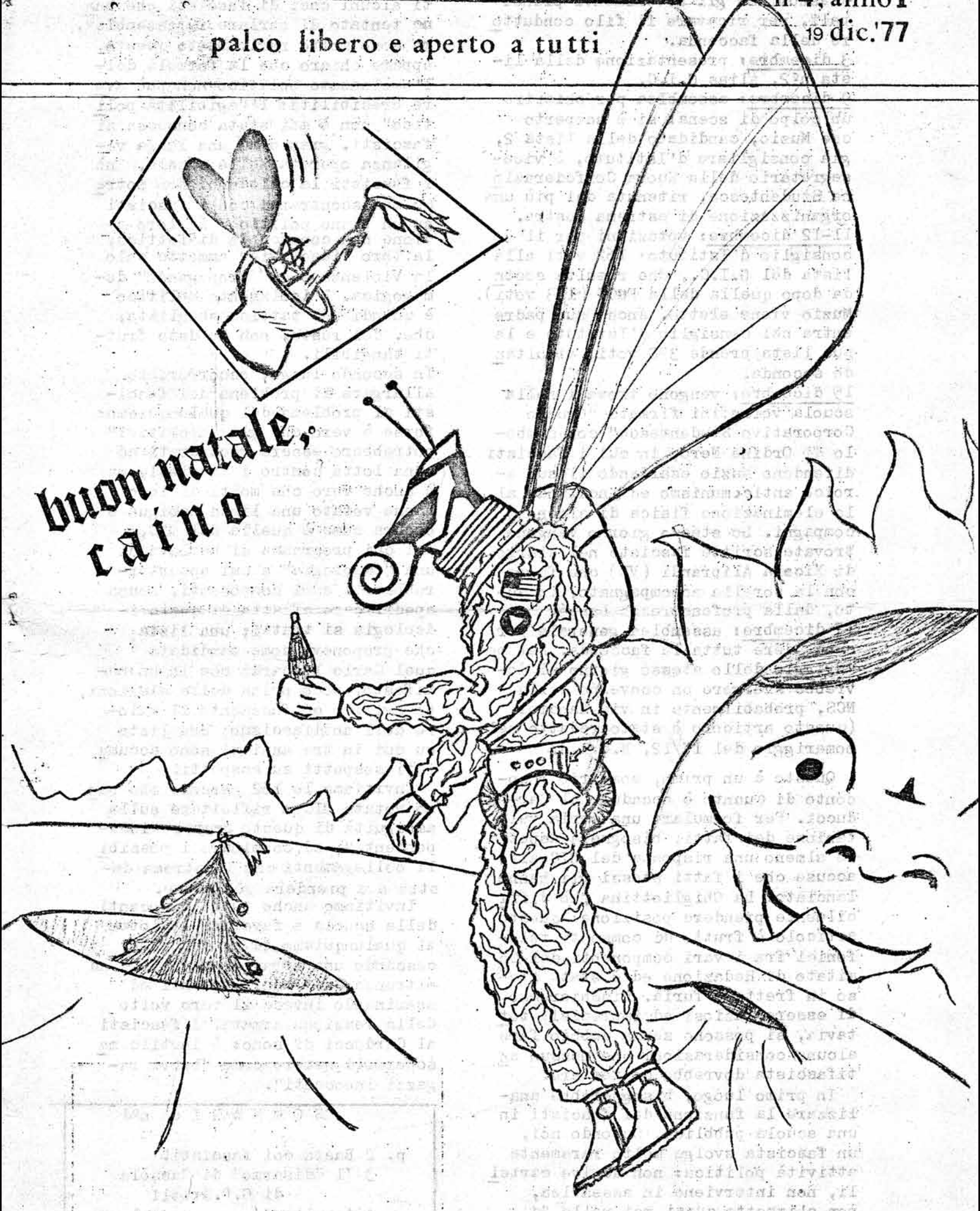
LA GHIGLIOTTINA

n°4, anno I
19 dic.'77

palco libero e aperto a tutti



BASTA CON I FASCISTI!

Tutto è successo in pochi giorni. Riassumiamo gli avvenimenti principali, per ricavare il filo conduttore della faccenda.

3 dicembre: presentazione della lista nº2, alias G.I.C.

9 dicembre: assemblea per chiarire un colpo di scena: si è scoperto che Muzio, candidato della lista 2, già consigliere d'Istituto, è vicesegretario della Nuova Confederazione Studentesca, ritenuta dai più una organizzazione di estrema destra.

11-12 dicembre: votazioni per il consiglio d'Istituto: 162 voti alla lista del G.I.C., che risulta seconda dopo quella della FGCI (173 voti). Muzio viene eletto. Anche suo padre entra nel consiglio d'Istituto e la sua lista prende 320 voti, risultando seconda.

15 dicembre: vengono trovati nella scuola volantini firmati "Gruppo Corporativo Studentesco" col simbolo di Ordine Nero, in cui i fascisti difendono Muzio esaltando il suo eroico anticomunismo ed incitando alla eleminazione fisica di almeno 5 compagni. Lo stesso giorno vengono trovate scritte fasciste nel diario di Nicola Aliprandi (VE) che fugge con la sorella accompagnato, in auto, dalla professoressa Langé.

17 dicembre: assemblea generale per concludere tutta la faccenda. Nel pomeriggio dello stesso giorno si dovrebbe svolgere un convegno della NCS, probabilmente in via Mancini (questo articolo è stato redatto nel pomeriggio del 17/12, N.d.R.).

Questo è un primo, sommario resoconto di quanto è accaduto al Carducci. Per formulare una seria valutazione dei fatti, bisognerà aspettare almeno una risposta del GIC alle accuse che i fatti stessi gli hanno lanciato. La Ghigliottina può difficilmente prendere posizione: questo articolo è frutto di commenti telefonici fra i vari componenti del Comitato di Redazione ed è stato steso in fretta e furia. Rischieremmo di essere faziosi ed imprecisi; tuttavia, si possono senza dubbio fare alcune considerazioni che nessun antifascista dovrebbe contestare.

In primo luogo, bisognerebbe analizzare la funzione dei fascisti in una scuola pubblica. Secondo noi, un fascista svolge molto raramente attività politica: non scrive cartelli, non interviene in assemblea, non s'immette quasi mai nelle "discussioni" della sua classe. Egli agisce generalmente sottobanco, cercando di attirare nel suo ambiente i qualunquisti, che considera suoi adepti potenziali. Vanno registrati alcuni casi di fascisti che hanno tentato di parlare in assemblea, ma sono molto rari. Detto questo, appare chiaro che la formula dell'isolamento politico non può avere credibilità: l'"agibilità politica" non è mai stata concessa ai fascisti, grazie ad una lunga vigilanza operata nelle scuole, nè i fascisti la chiedono. Non potremo mai scontrarci con i fascisti su un piano politico: la loro azione non conosce la dialettica, la loro "ideologia" ammette solo la violenza e la "propaganda" demagogica. L'isolamento politico è quindi una tattica sbagliata, che, del resto, non ha dato frutti tangibili.

In secondo luogo, occorrerebbe allargare il problema dei fascisti al problema del qualunquismo: forse è vero che gli "apolitici" potrebbero essere ricuperati ad una lotta contro i fascisti, ma è anche vero che molti di loro hanno votato una lista ambigua e oscura come è quella del GIC, nel cui programma si parlava di una "ideologia" a cui apparterrebbero i suoi componenti, senza specificare affatto di quale ideologia si tratti; una lista che proponeva come candidato quel Carlo Viscardi che in un manifesto, poco prima delle elezioni, ha svilito confusamente il valore dell'antifascismo; una lista su cui in tre anni si sono accumulati sospetti su sospetti!

Invitiamo le 162 persone che hanno votato GIC a riflettere sulla ambiguità di questo gruppo "indipendente", ad esaminare i possibili collegamenti con l'estrema destra e a prendere posizione.

Invitiamo anche tutti i docenti della scuola a favorire la lotta al qualunquismo ed al fascismo, cessando una irragionata difesa ad oltranza di alcuni studenti ed esaminando invece il vero volto della reazione armata. I fascisti al Carducci ci sono: è inutile mascherarli sempre come "bravi ragazzi innocenti".

S O M M A R I O nº4

p. 2 Basta coi fascisti!
3 Il "disarmo" di Cassola di G.P.Arioli
4 Ascoltami... di A.Leoni
5 Tutto sul GIC ecc.(commenti)
6 Come la riforma televisiva può costituire un problema di Maurizia
7 Morte di un Arcangelo.

IL "DISARMO" DI CASSOLA

di Gian Paolo ARIOLI

Negli ultimi tempi, lasciate le "sudate carte" letterarie, lo scrittore Carlo Cassola si è dato alla politica. Il suo battesimo politico è avvenuto nelle acque non proprio sante del "Corrierone", pronto ad accogliere i clamorosi interventi di chiunque, purché commerciabili.

Abbiamo seguito tutte le sue sortite e la polemica che ne è seguita. Vediamo di riassumere la sua proposta.

Lo scrittore toscano parte dalla constatazione, banale, che il mondo è succube di una minaccia irreparabile, minaccia provocata dagli armamenti militari. Gli stati nazionali accrescono di continuo, con spese sconsiderate e folli, questi armamenti, allo scopo di conservare una certa potenzialitá difensiva. In realtà, nessun paese al mondo potrebbe difendersi dall'attacco fulmineo di una superpotenza come gli USA o l'Unione Sovietica: verrebbe immediatamente annientato. E con esso, lo intero pianeta si ridurrebbe ad un cumulo di macerie. Dunque, se vogliamo sopravvivere, conclude Cassola, dobbiamo intervenire, dobbiamo abolire gli eserciti e le armi nucleari. Solo così ci salveremo dall'autodistruzione.

In questa "corsa al disarmo", come potremmo definire, cominci l'Italia! Gli altri paesi del mondo seguiranno l'esempio, finché arriveremo al disarmo totale del mondo intero!

La proposta di Cassola è, a mio avviso, molto interessante; ma è, purtroppo, un'ingenua utopia. Vediamo perchè.

L'utopia di Cassola teorizza ed auspica, nei confronti del disarmo, quello che Trtskiy teorizzó nei riguardi della rivoluzione socialista. Lo scrittore dice, infatti, che, avvenuto il disarmo in Italia, esso avverrà anche negli altri paesi ad imitazione del modello italiano, allo stesso modo in cui Trotskiy pensava che la rivoluzione, fino allora limitata alla sola URSS, si sarebbe diffusa al resto del mondo. Le teorie di Trotskiy, come tutti sanno, non si attuarono. Assistemmo invece ad una chiusura sempre maggiore del mondo sovietico nei confronti del resto del mondo e la rivoluzione sovietica, lungi dall'espandersi nel resto del mondo, si trasformò in un regime tra i più repressivi e dispotici che la storia ricordi. Credere che l'uomo, abbagliato dalla luce di un esempio (nella fattispecie, il disarmo unilaterale dell'Italia) possa redimersi e ritrovare una sua dimensione propriamente umana, è roba da illuministi.

Illuminista è, difatti, il nostro Cassola, con quel suo predicare l'impegno politico secondo moduli rigidamente ideologici, anche nel caso che questi modelli teorici contraddicano manifestamente l'esperienza storica.

Per quel che mi riguarda, sono convinto che dobbiamo fare tesoro dell'esperienza storica e lo dico perchè sono certo delle validità del metodo di analisi marxista (o, secondo alcuni, "marxiano"), attraverso il quale è possibile attingere dalla storia passata il significato delle cause che concorrono a determinare il presente e quindi anche, in una certa misura, il futuro.

Proprio nella sottovalutazione del metodo di analisi marxista (e nella conseguente sottovalutazione dell'influenza determinante del fattore economico), consiste l'errore di fondo della proposta di Cassola.

Mi spiego. Anche ammettendo che l'Italia scegliesse il disarmo unilaterale, gli altri paesi del mondo non potrebbero seguirne l'esempio, perché legati ad interessi economico-commerciali a cui non possono rinunciare.

Sono questi interessi economici, di cui Cassola, nel dispregio dell'analisi di tipo marxiano, non tiene alcun conto, e questa leggerezza dà luogo ad una proposta, come dicevamo prima, appunto utopistica.

Un'altra cosa che non mi convince, nel discorso di Cassola, è il suo anarchismo. Non l'anarchismo in senso lato, intendiamoci, ma il particolare tipo di anarchismo di Cassola, che confida di distruggere lo Stato scrivendo articoli sui giornali borghesi, accettando interviste alla televisione di regime. Ma lasciamo stare.

§

Detto tutto questo, mi sembra sia più attuabile la proposta di disarmo di un altro libertario, molto meno oltranzista, ma anche più coerente di Cassola: Bertrand Russell. Costui, più realisticamente, propose la costituzione di un organismo mondiale avente lo scopo di porre gli armamenti nucleari sotto il controllo permanente della popolazione di tutto il mondo e di addivenire così, in un secondo momento, alla loro eliminazione, quando ciò fosse stato possibile.

Ritengo questa proposta molto concreta, se vogliamo cominciare a parlare di disarmo in Italia.

G.P.ARIOLI

NELLE PAGINE INTERNE TUTTO sul GIC!

∞∞∞ ascoltami . . . . ∞∞∞

... i poeti laureati
i concorsi ham frequentati
alla gloria fur lanciati
ma nemmeno menzionati
gli sconfitti sono stati.
Ahimé! Ahi! Mancati vati...

Cosí è la vita. Tra le migliaia di concorrenti, pochi riescono ad arrivare al banco delle autorità e ad essere accecati dai riflettori dei cinegiornali. Per gli altri è il mesto ritorno alla stanzetta e al cuscino impregnato di lacrime.
Non ho mai partecipato ad un concorso poetico. Me lo dicevano però gli amici: "Fallo anche tu, dai, scrivi tanto bene!". Giuro che dicevano così. Eppure io niente. Perchè? La risposta più immediata è la coscienza dei propri limiti. Oppure è la paura di essere giudicato? O é la consapevolezza che chi fa questo mestiere ha qualcosa della bagascia? Sì, la bagascia, signori. Un mercante dei propri sentimenti. Ma questo mercante non viene pagato in oro sonante, si badi. E' questo aspetto che salva molte apparenze. Si viene pagati con l'applauso, con la comprensione, con la pietà, col sorriso affabile ed incoraggiante: "Bravo fanciullo! Gli anni passati in solitudine, seduto sul muretto perché gli altri bambini non volevano farti giocare a pallone, gli scherzi cattivi, i brutti voti, le sberle di papá, il sadismo dei tuoi insegnanti, il buio della notte, la costrizione ai libri, l'amore deluso, quello realizzato ma deluso subito dopo, senza darti il tempo di buttarti nel mare verde della totalità, le urla di impotenza di fronte agli eventi, la ricerca di una Fede vera, ti hanno portato a questo. Bravo, bravo, bravo! Continua così!!"
Eppure dalla massa dei lirici in erba sono spuntati dei giganti; Leopardi, o Pavese sono quelli piú letti e imitati. Ma oggi chi ha voglia di darsi una preparazione culturale come fecero i succitati? Uno? Due? O nessuno? No, meglio restar dilettanti e scrivere i testi per i Cugini di Campagna, credimi! E' più vantaggioso. "Apri la porta a un guerriero di carta igienica". "I capelli le sfioravo, guardandola". "Bambina".
O perché no? Diamoci un'aria seria e cominciamo a dire che "l'amore è fatto di gioia ma anche di noia".
Aaarrgh!
"Tu, fatta di sguardi, tu".
"La musica ribelle, ti entra ed esce dalla pelle".
Basta! Basta!
Si badi: chi scrive ha sempre amato le neuroseghe (masturbazioni intellettuali) e ha sentito sempre il bisogno di fissare dei momenti sulla carta.

§

In fondo ha ragione Gassman quando dice che chi non ha scritto un libro di poesie a diciott'anni ha perso un'occasione nella vita.
Ma si deve avere il pudore di farle vedere a pochi, a quelli che ti possono capire o apprezzare.
Non sbandieriamo a tutti la nostra incomunicabilità! E' debolezza, resteremmo spezzati.
Disertiamo i concorsi poetici!
Per conto mio ne ho una da mandare: ditemi se va bene, o insultatemi, al limite. Questa è del filone impegnato:

ODE A SEVESO

Chimici, chimici
con i reattori atomici
diffondon gas venefici;
piomba su ignari villici
la velenosa coltrice
che ha l'industria complice
nel far fruttare l'ostetricia
mutando i cromosomici
corredi dei concépiti...

Addio.

Alberto Leoni

Hanno composto il Comitato di Redazione che ha realizzato questo numero più o meno gli stessi studenti del C.d.R. nº3. In ogni modo, per qualsiasi informazione o per i probabili reclami, rivolgersi ad Alessandro Cassinis, 3A.

TUTTO SUL GIC ECC. ECC. (COMMENTI)

Nell'assemblea tenuta la mattina del 17/12 al Carducci, si sono chiarite le posizioni dei gruppi politici sugli ultimi avvenimenti. PIETRO, per l'MLS, ha ribadito una posizione precedente: bisogna smetterla di considerare i fascisti del Carducci come bravi ragazzi, o ragazzini innocenti ed immaturi. E' sciocco e puerile fidarsi e basarsi sulle apparenze. Pietro ha citato il caso di un"ragazzino" dello Studium, detto "Zucchero", niente meno che responsabile di Zona del Fronte della Gioventù, oltre ai casi più clamorosi di fascisti insospettabili ed assassini.
La FGCI ha subito replicato dichiarando la propria contrarietà alla proposta di una manifestazione cittadina da svolgersi in mattinata. Secondo la FGCI, essa non è che un momento conclusivo, "chiude il discorso"; invece una manifestazione di Zona può sensibilizzare maggiormente i cittadini, a patto che, ha detto COLLOTTI, si organizzi il materiale raccolto sull'NCS e lo si diffonda mediante volantinaggi.
Ha poi parlato CABRINI del COMITATO DI LOTTA, annunciando che il corteo cittadino non era stato concesso. Secondo lui, la FGCI non fa nulla per l'antifascismo. Le fasi della lotta antifascista, ha detto, sono queste: momento di dibattito con elaborazione di dati raccolti sull'NCS; mobilitazione e dibattito continuo fino al raggiungimento dell'isolamento politico e fisico (cioè l'allontanamento dalla scuola) dei fascisti.
Ha anche osservato che i voti dati al GIC non sono stati dati all'NCS, come aveva detto Collotti, ma ad un Muzio di cui nessuno poteva sospettare. Quindi tutta questa gente può essere ricuperata, una volta posta di fronte al fatto compiuto.
Questi i principali interventi nell'assemblea del 17.
La FGSI non è intervenuta, ma la sua posizione non si distacca notevolmente da quella della FGCI.
LUCA BRANCOLINI, di Movimento Popolare, ha espresso l'opinione della lista 1. Dopo aver fatto notare la gravità dei fatti, Brancolini ha condannato duramente il Comitato di Lotta, imputandogli l'aggressione ad Aliprandi e a sua sorella, ed altre violenze perpetrate negli ultimi giorni.
Abbiamo chiesto una valutazione dei fatti anche ad alcuni "cani sciolti" e ad altri studenti che hanno preferito [illegible] titolo parlare [illegible] persona a [illegible] le.
Ecco cosa ha detto un "CANE SCIOLTO E RABBIOSO":
"Aliprandi non deve più venire a scuola. Siamo stufi di questa situazione. Se verrà a scuola di nuovo, bisognerà far picchetto davanti all'aula. Anche Cergè, tre anni fa, dava i nomi dei compagni ai fascisti. Dopo il ritrovamento di alcuni volantini fascisti, è stato costretto ad andarsene. Muzio, invece, può venire a scuola, perchè non costituisce un pericolo per i compagni: non ha mai dato, a quanto ci risulta, nomi o indirizzi ai fascisti."
SECONDO CANE SCIOLTO E ARRABBIATISSIMO:
"Ad Aliprandi è andata bene. Per me i fascisti vanno subito cacciati via. Non mi interessa che si creino delle scuole "ghetto"; voglio che ci sia sicurezza nella nostra scuola. Muzio è effettivamente un caso diverso da Aliprandi, ma se capita qualche incidente ai compagni, sarà bene dare una buona lezione a tutti e due. Bisogna fermare l'azione dei fascisti a qualsiasi costo".
Poi abbiamo intervistato FRANCO:
"Fra la manifestazione di Zona e quella cittadina, propenderei per quest'ultima; si deve svolgere senza violenza, con un presidio compatto in via Mancini, in modo che i fascisti siano isolati e non possano svolgere il convegno. Per quanto riguarda Aliprandi, bisogna avvertirlo che qualsiasi incidente sarà attribuito a lui ed ai suoi amici. Il GIC deve prendere subito posizione sull'NCS, [illegible] e sul fatto che [illegible] Muzio ne sia il [illegible] vicesegretario".
Infine abbiamo intervistato SILVIO D'ORSI, della FGR, definito "traditore prezzolato" nel volantino fascista rinvenuto a scuola: "Tutto quanto è successo", ha detto, "mi fa molto dispiacere. Io ho rifiutato di fare lista col GIC, perchè non volevo che apparisse il mio nome sull'"Unione Monarchica" (per un repubblicano, sarebbe il colmo, N.d.R.). L'NCS è un'organizzazione di estrema destra, ma moderata, che prende spazi non suoi, mascherando persone di dubbia natura politica. Aliprandi è stato strumentalizzato. E' squalificante che un 15enne faccia simili cose. Però sono da condannare le perquisizioni operate dal Comitato di Lotta: al minimo sospetto, bisogna far intervenire la polizia.
Il caso di Aliprandi è senza dubbio meno grave del caso Hasdà (segretario nazionale dell'NCS): questo squallido personaggio è il principale protagonista di questo stato di disordine creato negli istituti milanesi. Egli vanta appoggi politici e finanziari di De Carolis e di persone di ambigua matrice politica. Cerca, per avere credibilità, di rifugiarsi nel partito liberale".
Crediamo di aver dato un quadro complessivo delle reazioni politiche carducciane agli ultimi avvenimenti. Non abbiamo intervistato nessun leader o simpatizzante del GIC, perchè è politicamente sbagliato tenere contatti con questo gruppo, prima di avere una sua risposta alle accuse che giustamente gli sono state rivolte. Fino a quel momento, non è possibile prendere in considerazione nessun intervento del gruppo.

a cura di Vieri Barsotti
Alessandro Cassinis
ed altri compagni.

COME LA RIFORMA TELEVISIVA PUO' COSTITUIRE UN PROBLEMA

La riforma televisiva, attesa da anni dai telespettatori e maggiormente da coloro che, lavorandoci, erano più direttamente interessati, è finalmente arrivata in porto circa un anno fa. La sua conseguenza più evidente e "drammatica a livello psicologico", è stata l'abolizione di Carosello, che per vent'anni aveva allegramente chiuso le giornate di moltissimi bambini.
Più sottile e difficile da capire, per persone che vedevano nella televisione solamente uno svago, è stata invece la differenza di impostazione che subito si è delineata tra i programmi emessi dalle due reti nazionali, immediatamente avvertita dai più smaliziati ascoltatori.

Questo differente indirizzo è sfociato, nei casi più evidenti, in una diversificazione dei caratteri di base che determinavano la scelta dei programmi da mandare in onda. Stato questo che, per esempio alla domenica, ha determinato l'emissione di "Domenica in", condotta dal semplice e simpatico Corrado con lo aiuto di pudiche vallette, sulla rete uno e dell'"Altra domenica", trasmissione meno imbrigliata da preconcetti dettati da un puritanesimo ormai superato, sulla retedue. Questi esempi, naturalmente, si riferiscono a quelli che possono essere i cardini di tipo morale ai quali la nuova impostazione della rete due ha dato forti scossoni.

Un'altra realtà alla quale la riforma televisiva ci ha messo di fronte è poi quella politica che maggiormente è messa in evidenza dai notiziari. Spesso infatti, attraverso sottili sfumature di linguaggio, le notizie trasmesse dai due telegiornali, si differenziano nettamente dando la possibilità di confronto delle due versioni e conseguentemente la possibilità di critica ai telespettatori.

Non accettare però questa possibilità, che senz'altro costituisce un passo avanti verso la maturità collettiva della popolazione, è un segno, secondo me, che denota come ognuno di noi non sia sicuro delle proprie idee e dei modelli di comportamento che si è cercato, che ha quindi paura di venire influenzato e deviato dalla via che si è scelto. Intendo dire con questo che non ci si dovrebbe scandalizzare o sentirsi offesi da determinati programmi in quanto contrari alle nostre idee morali e politiche. Prendendo come esempio la trasmissione del ciclo dedicato al teatro di Dario Fo, in cui Franca Rame interpretava la passione di Cristo vista dalla Madonna, ho sentito molte persone che si ritenevano offese per come era stata interpretata la figura di Maria. Questo è inconcepibile perchè non è un'offesa vedere per un attimo la Madonna riportata alla sua condizione di madre e come tale addolorata, convinta di essere tradita dalle parole dello arcangelo stesso, in una parola, umana: non è un'offesa attribuirle un dolore ed un comportamento umano.

In conclusione, la riforma della televisione non è una riforma comoda, anzi, direi che per moltissime persone è scomoda in quanto, anche nei momenti di svago e di riposo, ti pone davanti sempre ad una scelta e ti mette nelle condizioni di dover sempre provare le tue idee e la tua maturità di individuo e di cittadino.

MAURIZIA (IC)

Come è evidente, in questo numero non è apparsa la rubrica "Ghigliottiniamolo" che avrebbe dovuto occupare le colonne di questa pagina. Ce ne dispiace, perché questa rubrica, nata sul numero scorso, raccoglie in sè gli intenti principali de "La Ghigliottina". Nel manifesto "inaugurale" affisso l'anno scorso nel Carducci, erano riassunti i propositi di questo giornalino: smitizzare i disparati luoghi comuni presenti nella nostra scuola e nella nosra società, "ghigliottinare" i burattinai che ci fanno disperare, eccetera eccetera.
S'era anche detto che questo giornale deve essere scritto da tutti e parlare di tutto. Abbiamo pensato, allora, di creare un luogo apposito per canzonare liberamente chi non gode proprio della nostra simpatia: ecco il perché della rubrica. Peccato che nessuno si sia fatto avanti: speriamo che per il numero di gennaio qualcuno si armi di arguzia e cattiveria e tagli la testa a qualche mito.
Ci scusiamo per la pessima edizione del numero e per la scarsezza dei disegni: siamo in pochi a lavorare e non abbiamo molti fondi a disposizione.
Ci auguriamo che il prossimo numero veda la partecipazione di più gente, sia più bello e sostanzioso, in modo che questo giornale sia utile ed anche un po' meno scemo.

C.D.R.

Morte di un Arcangelo

Oggi, non so quale, il primo, il decimo, l'ultimo, mi trovo tra eterni giganti di cristallo sopra la spessa, bianca notte di neve.
Il mio dovere consiste nell'incontrare, aspettare o cercare Lazzaro, a costo di percorrere a piedi la faccia dell'abisso o restare in questo gelo fino alla morte. Devo aspettarlo, anche se la neve mi inghiotte fino al mento & intorno a me c'è uno spaventoso silenzio. Sugli alberi bianchissimi sono rimasti i cristalli del canto di un usignolo già morto. Ma quando Lazzaro arriverà, sarà tutto diverso: la neve si aprirà davanti a me per consentirmi di incontrarlo & le montagne costruiranno un anfiteatro intorno a noi; Lazzaro, Lazzaro! L'altra parte di me stesso, la Babilonia sconosciuta, Lazzaro atteso da sempre, che ancora non arriva... Si scioglierà il ghiaccio, quando arriverà, il suo strascico seppellirà tutti gli esseri viventi: me lo vedo già davanti, camminare sicuro sfiorando le distese di neve.
Devo aspettare Lazzaro, questo è il mio scopo, & sono qui da secoli. Non mi distrarra dal mio intento il colore accecante di queste montagne e nemmeno quel corteo natalizio apparso per un istante sul filo dell'orizzonte: le sue urla giungevano fioche:"E'la festa delle feste & gli uomini sono buoni: il mondo si è trasformato in un Paradiso!"
Ora che sono completamente solo & che l'orizzonte è nuovamente sgombro, mi sento più tranquillo. Ma d'improvviso il vento soffia più freddo:
Eccolo, Lazzaro, quella strana figura che rotola sulle onde della neve. Ecco la Babilonia infuocata che viene a me nel silenzio delle montagne dalle cime oscillanti.
A fatica mi sposto nella neve troppo alta per me: Lazzaro, invece, può rotolare e fondersi scivolando al di sopra della coltre. Mi getto da una parte, ma la neve è troppo spessa e Lazzaro mi ha ormai sopraffatto. Ti vincerò, Lazzaro, ti toglierò la vista del sole.....
Capisco di essere morto, ma alzando gli occhi vedo quella strana figura attesa da sempre, rotolare veloce verso l'orizzonte & le sue orme sono già cristalli di ghiaccio.

Ghiacciaio Aletsch

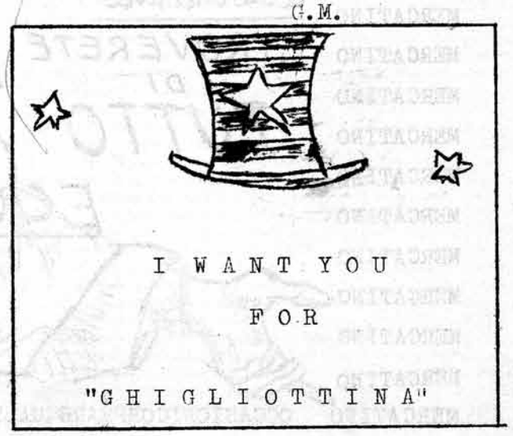
E P I L O G O

Ho visto tutti gli uomini lottare,
li ho visti affrontarsi, sbranarsi
per raggiungere un successo
e finire nella cenere
senza neppure avere
un pugno di sabbia fra le mani.

Ho visto gli uomini cercare
di rendere la vita
di giorno in giorno più difficile,
li ho visti morire, vinti o vincitori,
senza un pugno di sabbia fra le mani.

Non so quale leva muova gli uomini
a lottare così a lungo per finire
così poveri una vita così dura.
Ma un giorno, lo so, cadranno le vette,
si ingrosseranno i mari,
sputeranno fuoco tutti i vulcani,
tremeranno i suoli:
sarà caduto anche l'ultimo segreto,
il segreto che fece cadere tutti gli altri
e l'uomo cadrà sotto le rocce del suo mondo:
ucciderà ogni uomo giunto ormai
alla fine della sua dimensione.

G.M.



LA GHIGLIOTTINA-PUBBL. n°2

avete bisogno di articoli da
TENNIS o SCI?
RIVOLGETEVI A
GABRIELE - IIIG
(☎ 271 3631)
SCONTI
DEL 30/40 %
!

CERCO uno o più rotoli di volantini dell'NCS, FdG, ON, AN, o chi per essi, purché ROSA e MORBIDISSIMI

*

*

MERCATINO MERCATINOCOMPRAREOCCASIONIMERCATINOSCONTISTAMPAALTERNATIVATINO

Nel Periodo Prenatalizio
resterà aperto in AULETTA-
STUDENTI
un
Mercatino
a sostegno
della stampa
alternativa
TROVERETE
DI
TUTTO
A PREZZI
ECCEZIONALI

OCCASIONICOMPRAREQUALSIASICOSAMERCATINO

lucia